

ACQUI & OVADA



Anche la tradizione della Lachera di Rocca Grimalda rientra nel patrimonio culturale da salvare e tramandare

GIANFRANCO COMASCHI Vice presidente della fondazione Radici

“Langhe, Roero e Monferrato Un patrimonio di cultura che dobbiamo preservare”

IL COLLOQUIO

DANIELE PRATO

Gli antichi saperi di chi fa il vino, il rito quotidiano di chi lavora la terra. E, poi, un patrimonio sterminato di cultura (e di culture), alimentato nei secoli dalla sua natura di terra di confine, tra le colline del Piemonte, la pianura lombarda, il mare della Liguria. «Sono tanti, tantissimi i tesori che custodisce il Monferrato, da Acqui, a Ovada, a Casale, e che preserveremo avviando presto, anche qui, una serie di progetti di studio e di conservazione», dice Gianfranco Comaschi, che, a partire da oggi, affianca alla carica

di presidente dell'associazione del sito Unesco Langhe Roero e Monferrato anche il ruolo di vice presidente della fondazione Radici.

Una realtà ambiziosa, con componenti di prestigio e sede nel castello di Grinzane Cavour, in provincia di Cuneo, che si è costituita lo scorso febbraio con lo scopo di custodire e, anche, di promuovere e perpetuare le memorie storiche, sociali, culturali dell'ampia fascia del Piemonte meridionale. Il nucleo di Radici è nell'Albese, perché è da lì che l'idea della fondazione ha preso le mosse, dal progetto «Dalla Malora all'Unesco», nato da Claudio Rosso, Bruno Murialdo, Marcello Pasquero proprio per tutelare e conservare, attraverso una serie di video

interviste, le memorie di chi, in lunghi anni di impegno e lavoro, ha messo le basi per il riscatto delle Langhe. Ma tra i 15 soci fondatori ci sono anche, e non è un caso, attori di primo piano del Monferrato come l'associazione dei Paesaggi Unesco e l'Enoteca regionale di Ovada.

«È un segnale chiaro che quanto si è messo in moto nella zona delle Langhe si estenderà presto pure all'area monferrina, che custodisce, a sua volta, uno sterminato patrimonio culturale che non possiamo permettere che vada perduto – racconta Comaschi –. Pensiamo, tanto per fare un esempio, all'unicum rappresentato dal Carnevale della Lachera, a Rocca Grimalda, un ri-

to antico che si riallaccia ad altre realtà in Europa e a cui si collega il lavoro prezioso del laboratorio Etnoantropologico. E all'archivio di fatti, personagge e documenti custodito nei lavori dell'Accademia Urbense di Ovada, di certo uno degli attori del territorio che dovrebbe coinvolgere nei nostri progetti di ricerca».

Prima della nascita di Radici, l'associazione di tutela dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato aveva già dato vita a un'iniziativa legata alla preservazione dei saperi delle colline piemontesi, con il progetto «Memorie e tradizioni delle vigne», in cui si innestavano le video interviste dell'«Archivio multimediale della memoria». «Anche quell'e-

IL 30 DICEMBRE

Un docufilm per presentarsi in streaming

La fondazione Radici debutterà il 30 dicembre alle 21, sulla sua pagina Facebook, per presentarsi e presentare il trailer del docufilm di Alba Capitale della cultura d'impresa 2021, «I custodi del fuoco – Dalla Malora al riconoscimento Unesco». La fondazione, presieduta da Claudio Rosso, ha il riconoscimento della Regione ed è una delle 4 fondazioni italiane ad aver stipulato una convenzione con l'Istituto centrale del patrimonio immateriale del Mibact. D.P.

sperienza ha fatto da base alla nuova avventura rappresentata dalla fondazione che ha alle spalle nomi importantissimi del Piemonte – spiega ancora Comaschi – e un comitato scientifico di assoluto rilievo, con cui, sono certo, nasceranno progetti interessanti che dalle Langhe e dal Roero si allargheranno per toccare anche il Monferrato, cuore storico e culturale di questa zona della regione». In che modo e per quali strade lo si scoprirà nei prossimi mesi, ma è evidente che a giocare un ruolo importante sarà chiamata anche l'Enoteca regionale di Ovada, inserita tra i soci fondatori. «Abbiamo aderito con entusiasmo a Radici, in cui cercheremo di portare la voce del nostro territorio», dice il presidente Mario Arosio, che nell'ultimo biennio ha lavorato sodo, trasformando l'Enoteca in punto di riferimento regionale per coordinare molte iniziative. Come nelle Langhe e nel Roero, anche in Monferrato ci sono tradizioni e culture da raccontare, un patrimonio di documenti, di foto, video, di storie, personali e collettive, che non si possono disperdere e che la fondazione Radici si impegnerà a custodire. E, soprattutto, a tramandare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 6 GENNAIO

“Walk & Bike” Un voto online per scegliere il logo ufficiale

C'è tempo fino al 6 gennaio per votare il logo di Walk & Bike, il progetto lanciato dal Comune di Acqui con l'obiettivo di creare percorsi ciclopedonali di interesse turistico in tutto il Monferrato. Da ieri, sul sito istituzionale dell'ente, si può votare uno dei quattro disegni finalisti selezionati tra i quattordici elaborati presentati dagli studenti dell'Istituto Superiore Parodi, esaminati dalla giunta.

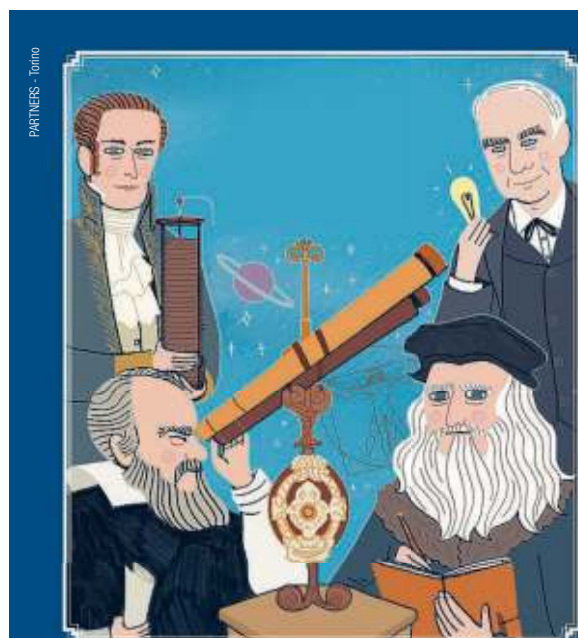
Finalisti del concorso alla fine sono risultati i lavori di Desiree Burato, Marta Gaino, Agnese Sciutto e Alice Zanellato: i loro disegni sono stati selezionati «sulla base dell'efficacia della comunicazione dell'idea rispetto alle caratteristiche richieste, gli aspetti estetici, l'adattabilità alle diverse forme di comunicazione pubblicitaria» spiegano in Comune.

Con la votazione online, i cittadini selezioneranno il marchio vincitore e allo studente vincitore sarà andrà un premio pari a un buono di 500 euro per l'acquisto di materiale scolastico. Gli elaborati grafici finalisti sono inoltre visibili dal vivo dal 23 dicembre scorso anche nelle vetrine di Galleria Garibaldi.

«L'obiettivo è individuare un elaborato grafico in grado di sintetizzare i valori e lo spirito dell'iniziativa – spiega il sindaco Lorenzo Lucchini –. Gli studenti sono stati liberi di interpretare, prendendo spunto da tutti gli elementi che caratterizzano questo progetto legato alla promozione e alla valorizzazione del turismo lento nel territorio».

«Va il mio plauso a tutti gli alunni che hanno partecipato – dichiara Silvia Miraglia, dirigente dell'Istituto Parodi –. La sinergia con le scuole è un importante veicolo di promozione del territorio». G.C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PIÙ GRANDI INVENTORI DELLA STORIA

**STORIE DI MENTI GENIALI
CHE HANNO CAMBIATO LE NOSTRE VITE**

Da Archimede a Johann Gutenberg e Leonardo Da Vinci, da Galileo Galilei ad Albert Einstein: le storie degli inventori più famosi di tutte le epoche, che con le loro idee geniali e la loro intraprendenza hanno dato un contributo fondamentale al nostro progresso sociale, culturale e scientifico. Storie adatte a lettori di tutte le età, illustrate e raccontate come fiabe.

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a 12,90 € in più.
In tutta Italia ordina e ritira la tua copia in edicola col servizio primaedicola.it/lastampa



DAL 17 DICEMBRE AL 17 GENNAIO

